

*Il Gitario*  
**DA FARNOCCHIA A SANT'ANNA**  
di PIETRO ICHINO  
*pubblicato su VersiliaOggi – ottobre 2002*

Quest'anno ho deciso di festeggiare il Ferragosto con un pellegrinaggio a Sant'Anna di Stazzema, salendo però dalla località capoluogo del Comune a cui questa frazione appartiene, cioè da Ponte Stazzemese, per la via di Farnocchia e il valico che divide la valle del Veza dal versante marino del monte Lieto, dove il paesino si trova. Sant'Anna è infatti la sola frazione di Comune, in Italia, i cui abitanti debbano attraversare i territori di altri tre Comuni (Camaiore, Pietrasanta e Seravezza) per raggiungere il proprio Municipio e farne ritorno; a meno che non scelgano la via di Farnocchia, che però si può percorrere soltanto mediante locomozione animata: non ammette motori a scoppio. Qui la descrivo come l'ho fatta a Ferragosto, cioè in salita.

Il manto d'asfalto della strada che sale a Farnocchia è stato rifatto da poco: non si ha idea di quanta fatica si risparmi pedalandosi su di una strada così liscia. A Farnocchia (m. 650 s.l.m.) proseguo lungo la strada, che porta in direzione ovest. Con un saliscendi di tre chilometri, tutto nel bosco, e un fondo a tratti asfaltato a tratti sterrato, questa conduce a una località indicata sulla carta come "La Porta", dove la strada stessa finisce in un piazzolino dove troneggia un antico argano arrugginito (quota 710). Un'altra brevissima stradina asfaltata sale verso sinistra, dalla quale dopo pochi metri si diparte ancora sulla sinistra un sentiero segnalato da una targa di marmo bianco con la scritta "S. Anna".

Bici in spalla, dopo pochi passi lungo questo sentiero arrivo a una casa, collocata sul crinale che divide la conca di Farnocchia e Pomezana dalla valle del Veza: da qui, vista bellissima sulla Pania della Croce, il Pizzo delle Saette e la Pania Secca. Una grande lapide bianca su di un muretto informa che qui nel febbraio 1944 Gino Lombardi e Piero Consani fondarono la prima formazione partigiana della Versilia, che se non erro era denominata "Cacciatori delle Apuane".

Proseguo verso sinistra, cioè in direzione sud, per un sentiero molto ben conservato, che sale non ripido fra una parete di roccia a picco e un bosco scosceso. Il luogo è singolare e suggestivo: il contrasto fra l'asprezza della parete rocciosa che lo sovrasta e il verde rigoglioso del bosco gli dà un aspetto vagamente ossianesco. La salita è breve e non faticosa, nonostante la necessità di tirarsi dietro la bicicletta: in meno di un quarto d'ora arrivo al valico (quota approssimativa: 800), che sulla carta sembra indicato come Foce di Sant'Anna, mentre giù a Sant'Anna lo vedrò indicato come Foce di Còmpito (appello ai lettori: qual è la denominazione giusta? o sono giuste tutte e due?).

Passato il valico, trovo subito una mulattiera, con segnavia 3, che corre poco sotto il crinale, sul suo versante sud, con dei begli scorci sulla marina di Viareggio e Camaiore. A sinistra la mulattiera porta alla vetta del Monte Lieto (m. 1016), e, oltre, alla Foce di Farnocchia. Prendo invece a destra, in discesa, trovando poco dopo un sentiero che se ne distacca verso sinistra e conduce in pochi metri a due case: è la località "Bambini", dove il 14 agosto 1944 un tedesco salvò gli abitanti delle due case dalla strage raccomandando loro di nascondersi (dimostrando così che agli ordini criminali si poteva, eccome, disobbedire). Il percorso a piedi da La Porta a qui non richiede più di mezz'ora. E qui trovo la strada asfaltata, che scende in breve a Sant'Anna (m. 660), dove, consumando un memorabile panino al bar davanti alla chiesa, apprendo dal gestore che i residenti di questa frazione del comune di Stazzema sono oggi soltanto venticinque. Con lui parlo anche della galleria che potrebbe unire Sant'Anna a Farnocchia, riunendo finalmente il Sacratio al Comune a cui esso appartiene e di cui esso porta il nome.

Della discesa da Sant'Anna al piano parleremo il mese prossimo.

*pietro.ichino@unimi.it*

P.S. Nell'ultimo numero del *Gitario* (agosto 2002, *Per la Foce della Greppia*), per un errore di battitura di cui mi scuso con i lettori, il segnavia del sentiero che scende dal passo del Vestito alla cappellina dei Partigiani al Pian della Fioba è indicato come 44, mentre è in realtà 41.